



Bollettino del clima dell'anno 2022

Per la Svizzera il 2022 è risultato di gran lunga l'anno più caldo e localmente anche il più soleggiato dall'inizio delle misure nel 1864. L'anno è stato infatti caratterizzato da molti periodi con temperature superiori alla media, soleggiamento abbondante e a livello regionale anche da precipitazioni scarse. Durante l'estate si sono verificate tre ondate di caldo e in alcune regioni svizzere una forte siccità.



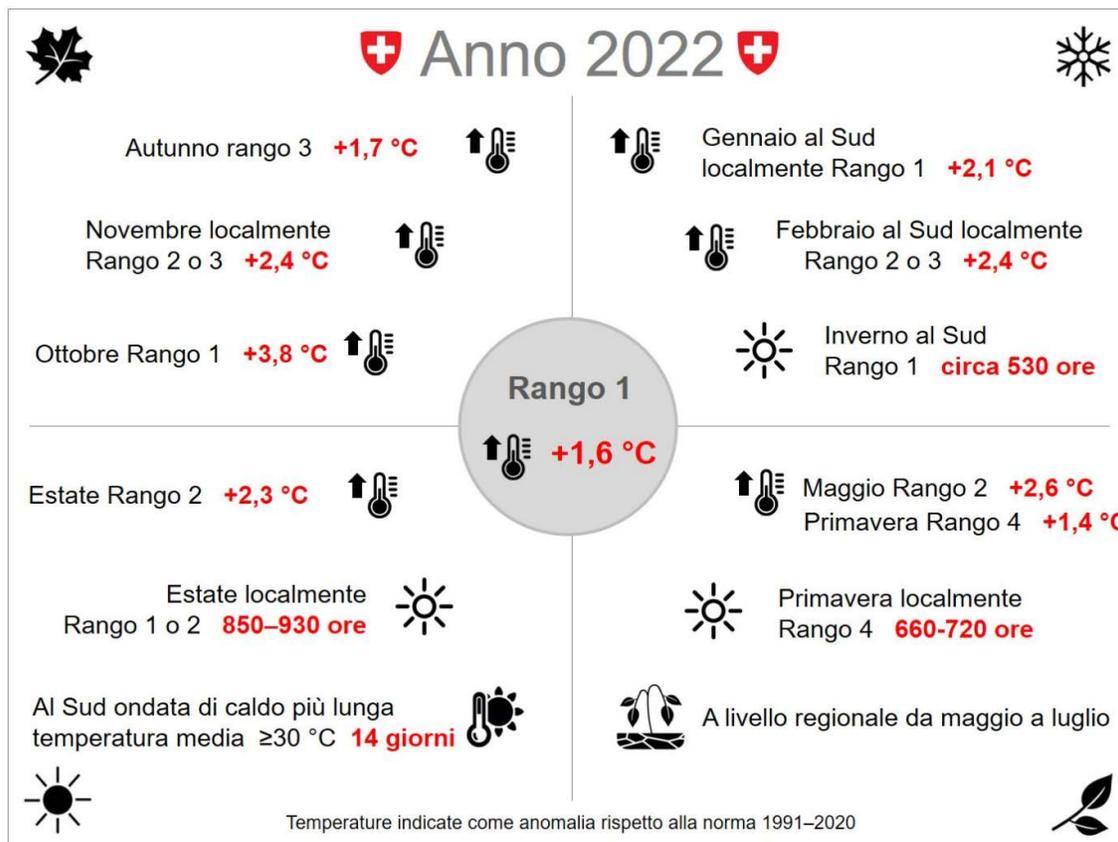


Fig. 1: Inquadramento climatico di alcuni eventi particolari dell'anno 2022.

Caldo record

La temperatura media nazionale del 2022 è risultata pari a 7.4 °C (+1.6 °C rispetto alla norma 1991-2020), valore più elevato dall'inizio delle misure nel 1864. Anche nel 2022 è quindi continuata la forte tendenza al riscaldamento registrata negli ultimi anni.

L'anno è stato caratterizzato da periodi e mesi molto caldi. Solamente il mese di settembre ha fatto registrare su scala nazionale una temperatura inferiore alla norma 1991-2020.

I sette anni più caldi dal 1864 si sono verificati tutti dopo il 2010, con valori di temperatura di almeno 1 °C superiori a quelli degli anni più caldi precedenti al 1980. Il marcato rialzo delle temperature osservato a partire dal 2010 è il secondo degli ultimi trent'anni, dopo quello degli anni Novanta. Fra il periodo preindustriale 1871-1900 e l'ultimo trentennio 1993-2022 la temperatura media annuale in Svizzera è aumentata di circa 2 °C.

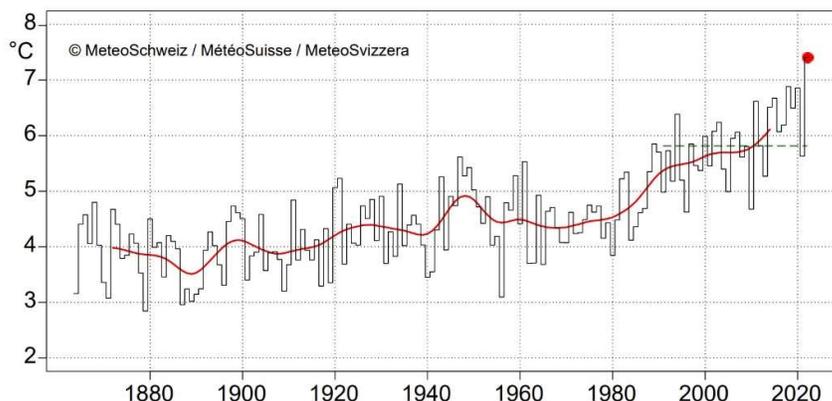


Fig. 2: Temperatura media annuale in Svizzera (da gennaio a dicembre) dall'inizio delle misure nel 1864. Il punto rosso indica il valore del 2022 (7.4 °C). La linea verde tratteggiata mostra la norma 1991-2020 (5.8 °C), la linea rossa la media mobile su 20 anni.

Anno più soleggiato dall'inizio delle misure

Il soleggiamento è stato abbondante durante tutto l'anno. Tre delle quattro stazioni di misura le cui serie storiche omogenee sono lunghe più di 120 anni – Ginevra, Basilea e Zurigo - hanno registrato l'anno più soleggiato dall'inizio delle misure. Anche diversi siti di misurazione con dati omogenei dal 1961 riportano il primo posto. Il 2022 è stato particolarmente ricco di sole a Ginevra, dove il primato precedente è stato superato di più di 150 ore.

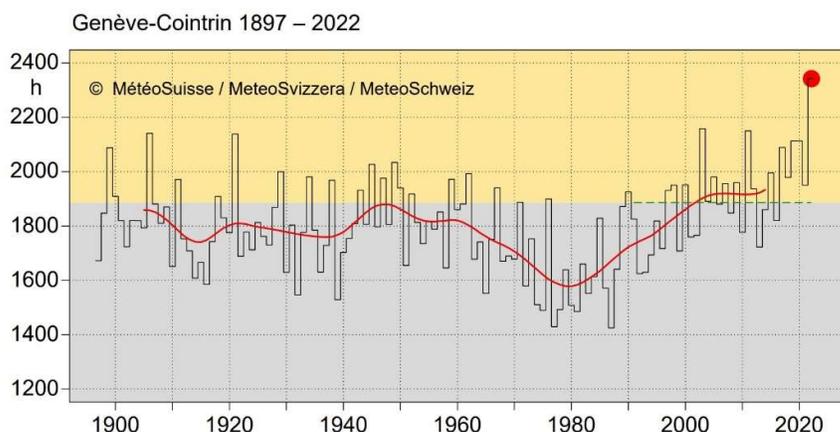


Fig. 3: Durata del soleggiamento a Ginevra-Cointrin dall'inizio delle misure nel 1897. Il punto rosso indica il valore dell'anno 2022 (2343 ore), la linea verde tratteggiata la norma 1991-2020 (1887 ore). La linea rossa rappresenta la media mobile su una finestra temporale di 20 anni.

Le stazioni di misura di Ginevra-Cointrin, La Chaux-de-Fonds, Lugano e Locarno Monti hanno registrato il semestre estivo più soleggiato dall'inizio delle misurazioni. Per Neuchâtel si è trattato del semestre estivo più soleggiato assieme a quello del 2003, per Basilea-Binningen del secondo più soleggiato con solo due ore di sole in meno rispetto a quello del 2018.

Inverno mite

Su scala nazionale, la temperatura media dell'inverno 2021/22 è risultata di 1.1 °C superiore alla norma 1991-2020, valore che per poco non rientra fra i dieci più elevati dall'inizio delle misure nel 1864. A sud delle Alpi – tuttavia – si è trattato localmente del secondo inverno più mite dall'inizio delle misurazioni. Il mese invernale più mite è stato quello di febbraio, con una temperatura media nazionale di 1.8 °C superiore alla norma.

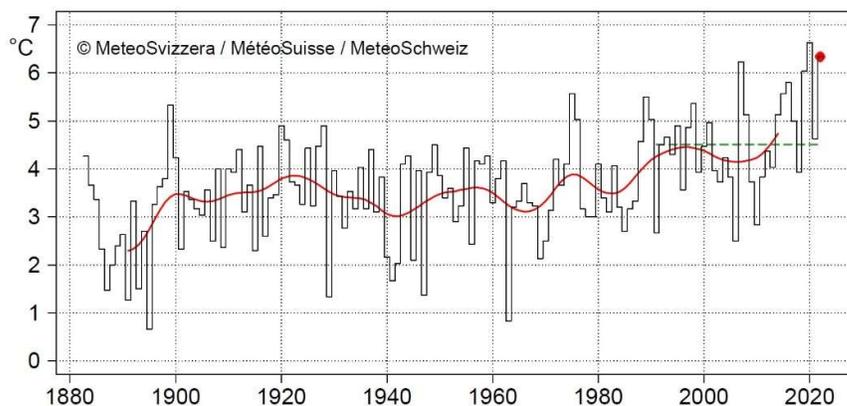


Fig. 4: Temperatura media dell'inverno (mesi da dicembre a febbraio) a Locarno Monti dall'inizio delle misure nel 1883. Il punto rosso indica il valore dell'inverno 2021/22 (6.3 °C), la linea verde tratteggiata la norma 1991-2020 (4.5 °C), la linea rossa la media mobile su una finestra temporale di 20 anni.

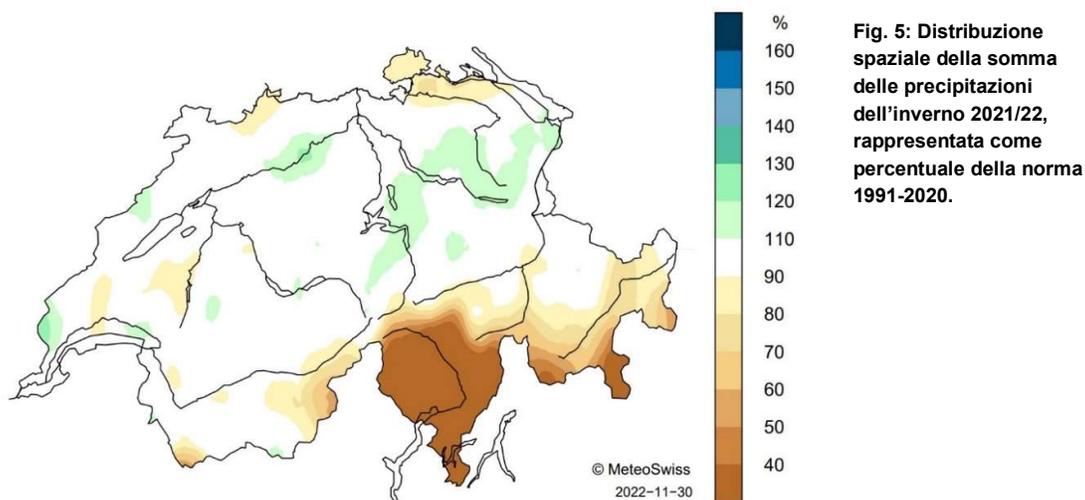
Al Sud l'inverno più soleggiato

Con un numero di ore di sole pari al 130 - 140 % della norma 1991-2020, per il Sud delle Alpi si è trattato a livello locale dell'inverno più soleggiato delle serie storiche omogenee iniziate più di 60 anni fa. In alcune stazioni di misura è stato registrato il mese di gennaio più soleggiato e il secondo o il terzo mese di febbraio più soleggiato dall'inizio delle misurazioni.

Per le regioni nordalpine, invece, si è trattato a livello locale del quarto o del quinto inverno più ricco di sole dall'inizio delle misure più di 120 anni fa (Ginevra, Berna). Al Nord particolarmente soleggiato è risultato il mese di gennaio. Per le stazioni di misura di Ginevra, Berna e Zurigo, le cui serie storiche sono lunghe anch'esse più di 120 anni, solamente gennaio del 2020 era stato ancora più soleggiato.

Al Sud siccità invernale estrema

A sud delle Alpi tutti e tre i mesi invernali sono risultati poveri di precipitazioni. A Locarno Monti sono caduti solo 40 mm, secondo valore più basso dall'inizio delle misure nel 1883 dietro ai 14.6 mm fatti registrare dall'inverno 1980/81, a fronte di una norma 1991-2020 pari a 223 mm. Nel resto della Svizzera la somma delle precipitazioni invernali è stata compresa fra il 90 e il 120 % della norma 1991-2020.



Primavera molto mite

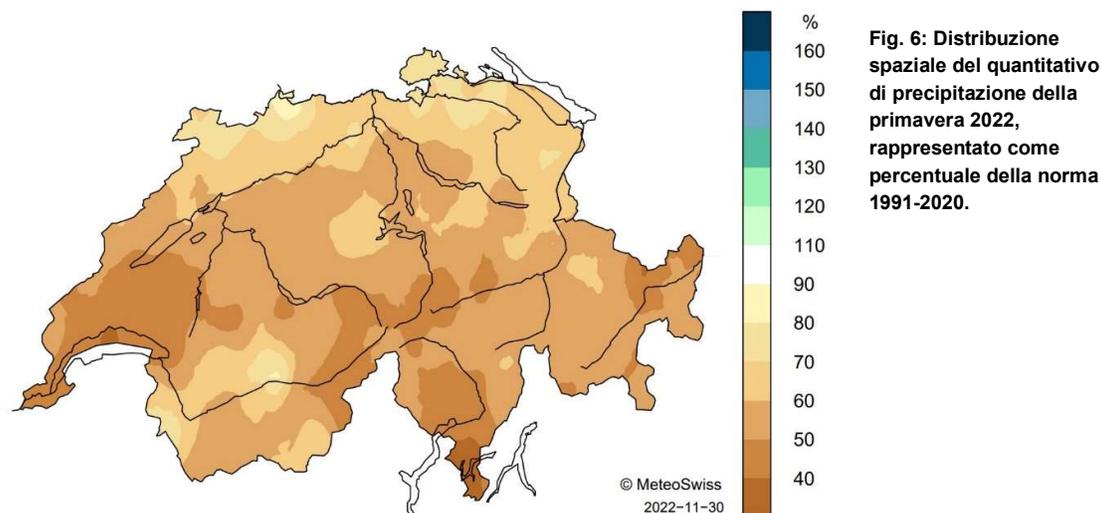
Con una deviazione rispetto alla norma 1991-2020 di +1.4 °C, in Svizzera la primavera del 2022 è stata la quarta più mite dall'inizio delle misurazioni nel 1864. Il mese di maggio è risultato particolarmente mite, su scala nazionale addirittura il secondo più mite (+2.6 °C rispetto alla norma). Per molte stazioni di misura si è trattato del mese di maggio più mite mai misurato, che ha fatto registrare a livello locale nuovi primati di temperatura. Per esempio a Grächen in Vallese la temperatura mensile è stata di 3.1 °C superiore alla norma, cioè di circa 1 °C superiore al primato precedente. Anche a Segl-Maria in Engadina, con un'anomalia positiva di 2.6 °C, il record precedente è stato superato di circa 1 °C. Entrambe le serie di misura sono iniziate nel 1864.

Primavera soleggiata

A Basilea, Berna, Ginevra e Zurigo, stazioni con le più lunghe serie storiche di soleggiamento, la primavera del 2022 è risultata la quarta più soleggiata dall'inizio delle misure, con un numero di ore di sole compreso fra circa il 150 e il 160 % della norma 1991-2020. Il soleggiamento è stato abbondante soprattutto in marzo: per Zurigo si è trattato del mese di marzo più soleggiato, per Basilea e Berna del quinto più soleggiato dall'inizio delle misure più di 120 anni fa. A Ginevra anche il mese di maggio è stato il quinto più soleggiato dall'inizio delle misure.

Poca pioggia

I quantitativi di precipitazione della primavera sono risultati in modo esteso inferiori alla norma 1991-2020 e hanno fatto registrare nuovi record a livello locale. A Meiringen è caduta solo il 45 % della precipitazione normalmente attesa, il valore più basso da più di 70 anni. Sul Grimsel le precipitazioni primaverili sono state pari al 46 % della norma 1991-2020 e si è trattato della primavera più asciutta dall'inizio delle misure nel 1932. Anche per il versante sudalpino, con meno del 40 % delle precipitazioni normalmente attese, si è trattato della primavera più asciutta da più di 60 anni.



Le precipitazioni sono risultate scarse soprattutto in marzo e in maggio. Per molte stazioni di misura delle regioni centrali e orientali con serie storiche lunghe più di 100 anni si è trattato del mese di marzo più asciutto o del secondo più asciutto mai misurato. A sud delle Alpi la precipitazione di marzo è stata raggiunta a livello locale solo il 10 % della norma 1991-2020.

Anche la somma delle precipitazioni del mese di maggio è risultata in modo esteso inferiore alla norma 1991-2020. Nella parte occidentale del Paese è caduta a livello regionale meno del 30 % della precipitazione media e molte stazioni di misura hanno registrato il mese di maggio più povero di precipitazioni dall'inizio delle misure più di 60 anni fa. A La Chaux-de-Fonds sono stati misurati solo 37 mm, che corrispondono al 28 % della norma 1991-2020, e il mese di maggio è stato il più asciutto mai misurato a partire dal 1900.

Incendi di bosco

Come conseguenza della siccità persistente iniziata in inverno, durante i mesi primaverili si sono sviluppati alcuni incendi nei cantoni Berna, Ticino e Vallese. L'incendio più grande si è verificato fra il 23 e il 25 marzo nelle Centovalli in Ticino, causando la chiusura temporanea della linea ferroviaria e delle strade.

Seconda estate più calda

La stagione estiva è risultata la seconda più calda a partire dall'inizio delle misure nel 1864. Il caldo è stato intenso durante tutti e tre i mesi estivi di giugno, luglio e agosto. La temperatura media nazionale di giugno è stata la seconda, quella di luglio la quarta e quella di agosto la terza più elevata dall'inizio delle misure. Già il mese di maggio era risultato il secondo più mite.

Su scala nazionale la temperatura media della stagione estiva è risultata di 2.3 °C superiore alla norma 1991-2020. Solamente la leggendaria estate del 2003 era stata ancora più calda, con un'anomalia positiva di 3 °C. Per tutte le regioni svizzere quella del 2022 è stata la seconda estate più calda dall'inizio delle misure.

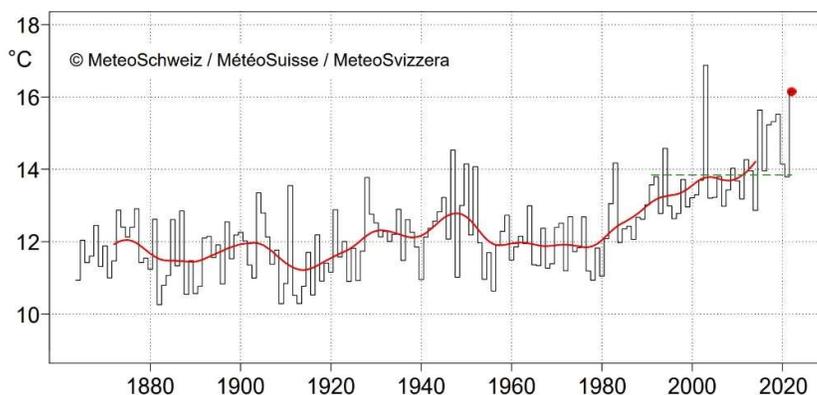


Fig. 7: Temperatura media dell'estate (mesi di giugno, luglio e agosto) in Svizzera dall'inizio delle misure nel 1864. Il punto rosso indica l'estate 2022 (16.2 °C), la linea verde tratteggiata la norma 1991-2020 (13.9 °C), la linea rossa la media mobile su una finestra temporale di 20 anni.

Tre periodi caldi

Il primo periodo caldo è cominciato attorno a metà giugno. Le temperature più elevate sono state raggiunte nella Svizzera settentrionale, nelle regioni di Neuchâtel, Sion e Biasca con oltre 36 °C. A Beznau, sul confine settentrionale del Paese, sono stati misurati 36.9 °C, a Biasca 36.6 °C.

Neuchâtel ha sperimentato le tre giornate più calde mai misurate nel mese di giugno dall'inizio delle misure nel 1864: la media delle temperature massime giornaliere è risultata di 34.6 °C. Il record precedente apparteneva al 1947 (32.9 °C), seguito dal 2003 (32.8 °C).

Il caldo di metà giugno è arrivato piuttosto presto. A Neuchâtel tre giornate così calde e così precoci si verificano in media ogni 25 anni o più. A parte la tempistica anticipata, tuttavia, il periodo caldo di giugno non ha rappresentato nulla di eccezionale.

Verso metà luglio il nostro Paese è stato interessato da un secondo periodo molto caldo. Per molte regioni nordalpine il 19 luglio è stato il giorno più caldo di luglio: a nord delle Alpi e in Vallese le temperature massime sono salite in molte località fino a 33 – 35 °C, con locali punte anche superiori ai 36 °C. A sud delle Alpi, invece, le massime sono state comprese fra 33 e 34.5 °C.

All'inizio di agosto è cominciato il terzo periodo caldo dell'estate, anche se a sud delle Alpi il caldo era già ben presente negli ultimi giorni di luglio. In alcune località le temperature massime giornaliere hanno raggiunto i 35 – 37 °C. Con 38.3 °C, il 4 agosto a Ginevra è stata misurata la temperatura più elevata dell'estate 2022.

Lungo periodo caldo

Il periodo caldo di luglio, che è stato particolarmente intenso al Sud e all'Ovest, non è risultato eccezionale in quanto a temperature massime raggiunte. A renderlo straordinario è stata la sua durata. A Lugano per ben 14 giorni consecutivi la temperatura ha raggiunto o superato i 30 °C; per questa località sudalpina si è trattato del periodo di due settimane più caldo mai misurato dall'inizio delle misure nel 1864. Durante le calde estati del 2015 e del 2003 le giornate consecutive con temperature pari o superiori a 30 °C furono 13.

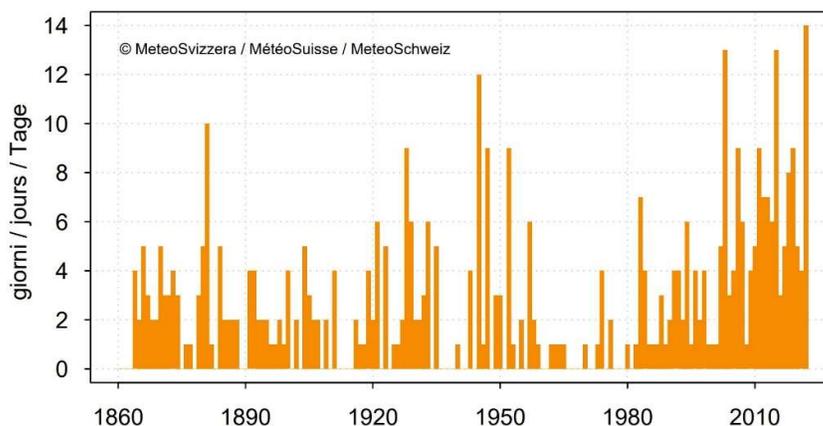


Fig. 8: Durata del periodo caldo più lungo dell'anno con una temperatura massima giornaliera di almeno 30 °C a Lugano.

Molti giorni tropicali

In Svizzera già durante il mese di maggio sono state registrate alcune giornate tropicali. Fino alla fine dell'estate, il loro numero ha così raggiunto valori localmente elevati.

Durante l'estate 2022 a Ginevra e a Lugano, dove le misure sono iniziate nel 1864, sono state registrate rispettivamente 41 e 38 giornate tropicali, secondo valore più alto mai misurato. A Ginevra nel 2003 vennero registrate 50 giornate tropicali, a Lugano 47. A Sion, la cui serie di dati inizia nel 1958, le giornate tropicali sono state 49, nel 2003 furono 50.

A Stabio, nel Ticino meridionale, il record del 2003 è invece stato superato. Allora le giornate tropicali furono 57, nell'estate del 2022 sono state 63, valore più alto della serie storica iniziata tuttavia solo nel 1981. In questa località non erano mai state misurate più di 40 giornate tropicali.

Nuovo primato dell'altezza dell'isoterma di zero gradi

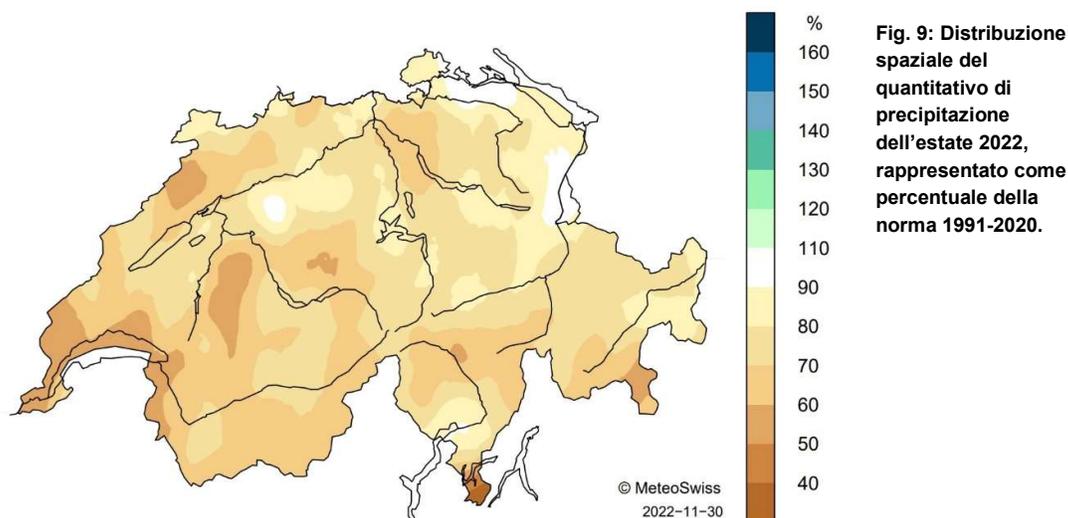
Durante l'estate 2022, e più precisamente il 25 luglio, l'altezza dell'isoterma di zero gradi sulla Svizzera ha raggiunto un nuovo primato, pari a 5184 metri. Durante le estati del 2015 e del 2003 la quota più alta raggiunta dall'isoterma di zero gradi non era risultata fra le dieci più elevate mai registrate. Le misure di questa grandezza meteorologica sono effettuate mediante i radiosondaggi e sono cominciate nel 1954.

In estate record di soleggiamento

Con un numero di ore di sole pari al 130-150 % della norma 1991-2020, Ginevra e Basilea hanno registrato l'estate più soleggiata, Zurigo la seconda più soleggiata dall'inizio delle misure più di 120 anni fa. Anche le stazioni di misura le cui serie storiche sono cominciate poco più di 60 anni fa hanno registrato un'estate fra le più soleggiate mai misurate. Per Lugano, la Chaux-de-Fonds, Neuchâtel e Altdorf si è trattato dell'estate più soleggiata, per Locarno Monti, Sion, San Gallo e Lucerna della seconda più soleggiata. A Samedan, a Davos e sul Säntis la stagione estiva è stata invece la terza più soleggiata.

In alcune regioni siccità importante

La somma delle precipitazioni estive da giugno ad agosto ha raggiunto in molte regioni il 60 – 80 % della norma 1991-2020. Localmente, soprattutto nella Svizzera occidentale, è però caduta meno del 60 % della pioggia normalmente attesa, mentre a sud delle Alpi, nella Svizzera orientale e sull'Altopiano centrale più dell'80 %. Sul Ticino meridionale non è stato raggiunto il 40 % della norma 1991-2020.



La somma delle precipitazioni di giugno è risultata in modo esteso compresa fra l'80 e il 120 % della norma; alcune stazioni di misura hanno registrato uno dei mesi di giugno più ricchi di precipitazioni dall'inizio delle misure.

Luglio, invece, è stato scarso di precipitazioni: a livello regionale è caduta meno del 30 %, localmente anche meno del 10 %, della precipitazione media mensile. Per la Svizzera sudoccidentale si è trattato del mese di luglio meno piovoso da più di 50 anni. Assieme alle temperature elevate e alla conseguente evaporazione, la scarsità di precipitazione dei mesi precedenti ha causato per questa regione una importante siccità.

In agosto le precipitazioni sono state comprese fra il 40 e il 70 % della media in molte regioni, ma con valori locali anche inferiori al 30 % di essa. Fra Sciaffusa e il Lago di Costanza, invece, è piovuto molto, con il 130-180 % della norma.

Terzo autunno più mite

Il caldo record di ottobre e un mese di novembre caratterizzato da temperature molto elevate hanno reso l'autunno il terzo più mite dall'inizio delle misure, con un'anomalia positiva di 1.7 °C rispetto alla norma 1991-2020. Solamente l'autunno del 2006 era stato molto più mite (+2.4 °C), mentre quello del 2014 era risultato simile (+1.8 °C).

Caldo record in ottobre

Per la maggior parte delle regioni svizzere, quello del 2022 è stato di gran lunga il mese di ottobre più mite dall'inizio delle misure nel 1864. In molte località la deviazione dalla norma 1991-2020 ha raggiunto 3 – 4.5 °C, valori che in

qualche caso hanno superato di circa un grado il primato precedente. Su scala nazionale l'anomalia è stata di +3.8 °C, superando i +3 °C misurati nell'ottobre 2001.

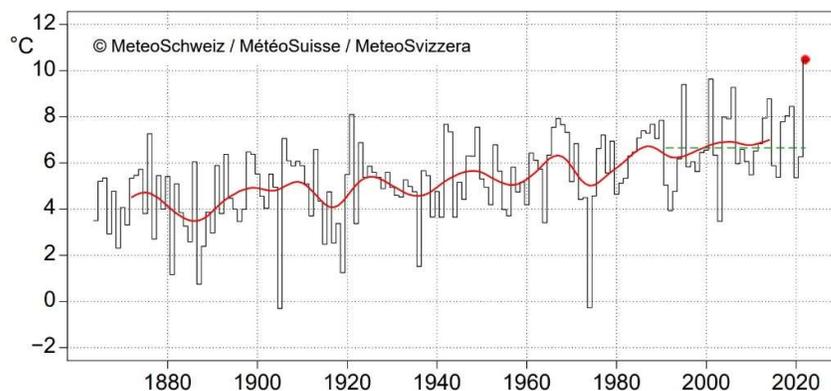
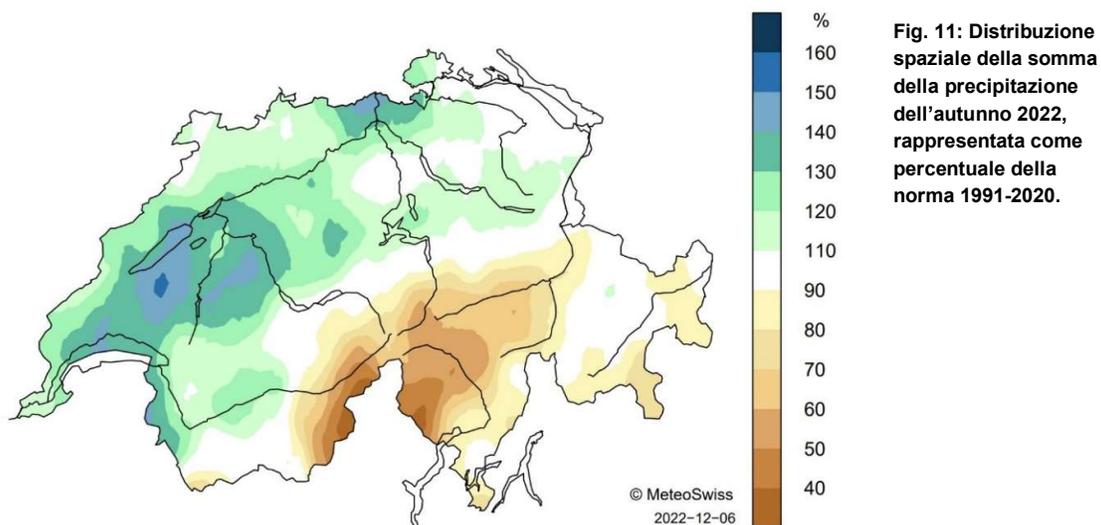


Fig. 10: Andamento della temperatura media del mese di ottobre in Svizzera dall'inizio delle misure nel 1864. Il punto rosso indica il valore di ottobre 2022 (10.4 °C), la linea verde la norma 1991-2020 (6.7 °C), la linea rossa rappresenta la media mobile su una finestra temporale di 20 anni.

All'Ovest autunno piovoso

A nord delle Alpi, l'autunno ha fatto registrare precipitazioni diffusamente superiori alla media. L'autunno è stato particolarmente piovoso nella Svizzera occidentale e localmente sull'Altopiano centrale, con quantitativi di precipitazione superiori al 130 % della norma 1991-2020. Nelle Alpi, i valori sono stati compresi in molte località tra l'80 e il 120 % della norma.

A sud delle Alpi e nelle regioni limitrofe la somma stagionale delle precipitazioni è stata invece compresa fra il 60 e il 90 % della norma, ma localmente essa non ha raggiunto il 50 % di essa. Dato che la media delle precipitazioni autunnali è più elevata al Sud rispetto al Nord, i quantitativi di pioggia misurati a sud della cresta alpina sono risultati comunque più elevati di quelli registrati a nord di essa. Per esempio a Stabio sono caduti 391 mm (che corrispondono al 75 % della norma), a Neuchâtel 339 mm (pari al 141 % della norma).



Fine anno estremamente mite

La prima parte del mese di dicembre è stata fredda con molte nevicate fino a basse quote. In seguito si è manifestato un riscaldamento vigoroso che ha spinto il limite delle nevicate anche oltre i 2000 metri.

Il 31 dicembre l'aria calda di origine subtropicale ha innalzato le temperature a nord delle Alpi fino a 14 – 16 °C, mentre nelle vallate nordalpine interessate dal favonio e nella Svizzera nordoccidentale sono stati superati i 17 °C. I valori di temperatura più elevati misurati dalla rete di stazioni di MeteoSvizzera sono stati quelli di Delémont (20.9 °C) e Vaduz (19.3 °C). Numerosi siti di misura hanno registrato nuovi primati per quanto riguarda le temperature dell'ultima decade del mese. Per Delémont si è trattato del secondo valore più alto dall'inizio delle misure nel 1959. Ad Elm sono stati invece raggiunti i 18 °C, valore più alto della serie storica iniziata 50 anni fa.

Bilancio dell'anno

In molte regioni svizzere la temperatura media annuale è risultata da 1.3 a 1.8 °C superiore alla norma 1991-2020. Nella Svizzera occidentale e in Vallese l'anomalia positiva ha raggiunto 1.9 – 2.1 °C, mentre in Engadina essa non ha superato 1 – 1.5 °C. Su scala nazionale essa è risultata pari a 1.6 °C, di gran lunga il valore più elevato dall'inizio delle misure nel 1864.

La somma annuale delle precipitazioni è stata compresa in modo esteso fra il 70 e il 90 % della norma 1991-2020. A Sud delle Alpi, tuttavia, essa non ha superato il 50 – 75 % della media. Molte stazioni di misura le cui serie storiche sono iniziate più di 60 anni fa hanno registrato uno dei dieci anni più poveri di precipitazioni, in alcuni casi anche il più povero. Per il versante sudalpino si è trattato in modo esteso dell'anno più asciutto o del secondo anno più asciutto dall'inizio delle misure, anche per alcune stazioni che misurano da più di 100 anni.

A nord delle Alpi la somma annuale del soleggiamento è stata compresa fra il 120 e il 130 % della norma 1991-2020, altrove fra il 110 e il 120 % di essa. Molti siti di misura hanno registrato l'anno più soleggiato dall'inizio delle misurazioni.

Valori annuali di stazioni scelte della rete di MeteoSvizzera paragonati alla norma 1991–2020.

stazione	quota m	temperatura (°C)			soleggiamento (h)			precipitazioni (mm)		
		media	norma	deviaz.	somma	norma	%	somma	norma	%
Bern	553	11.0	9.3	1.7	2143	1797	119	895	1022	88
Zürich	556	11.5	9.8	1.7	2149	1694	127	872	1108	79
Genève	420	12.8	11.0	1.8	2342	1887	124	694	946	73
Basel	316	12.6	11.0	1.6	2119	1687	126	795	842	94
Engelberg	1036	8.4	6.8	1.6	1608	1380	117	1271	1568	81
Sion	482	12.2	10.7	1.5	2400	2158	111	486	583	83
Lugano	273	14.4	13.0	1.4	2514	2120	119	1096	1567	70
Samedan	1709	3.5	2.4	1.1	1998	1767	113	571	710	80

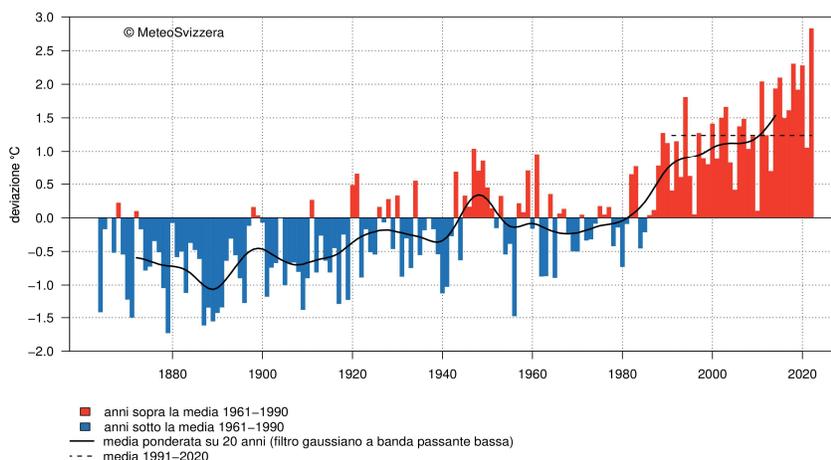
norma Media pluriennale 1991–2020

deviaz. Deviazione della temperatura dalla norma

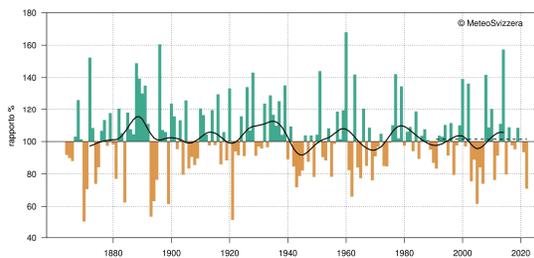
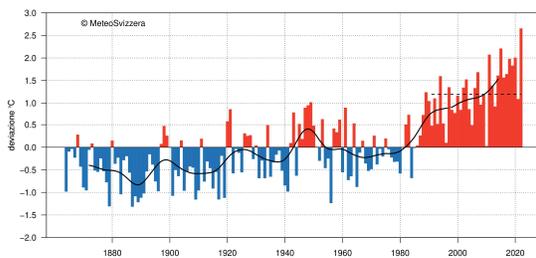
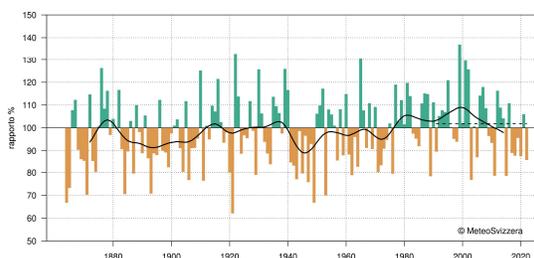
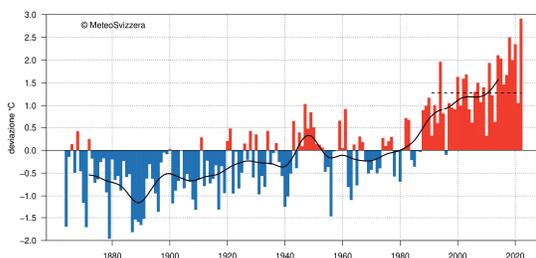
% Percentuale rispetto alla norma (norma = 100%)

L'anno 2022 a confronto con la norma 1961–1990

Secondo le raccomandazioni dell'Organizzazione Meteorologica Mondiale (OMM) per i confronti con serie lunghe di dati, MeteoSvizzera utilizza i valori normali del periodo 1961–1990.



Deviazione della temperatura annuale in Svizzera rispetto alla media pluriennale (norma 1961–1990). I valori sopra la media sono indicati in rosso, quelli al di sotto in blu. La curva nera mostra l'andamento della temperatura mediato su 20 anni.

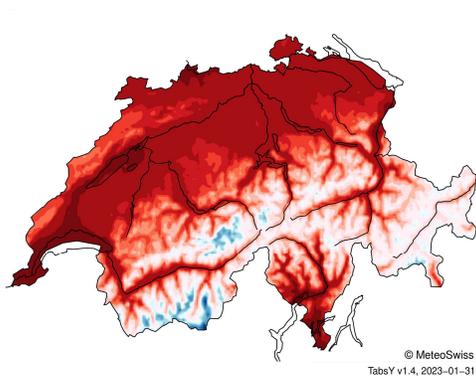


Andamento pluriennale della temperatura annuale (a sinistra) e delle precipitazioni annuali (a destra) nella Svizzera nordalpina (in alto) e al sud delle Alpi (in basso). È rappresentata la deviazione dalla media pluriennale (norma 1961–1990). I valori termometrici sopra la media sono indicati in rosso, quelli al di sotto in blu, mentre per le precipitazioni i valori sopra la media sono in verde, quelli sotto in marrone. La curva nera mostra il rispettivo andamento mediato su 20 anni.

Temperatura, precipitazioni e soleggiamento, anno 2022

Valori rilevati

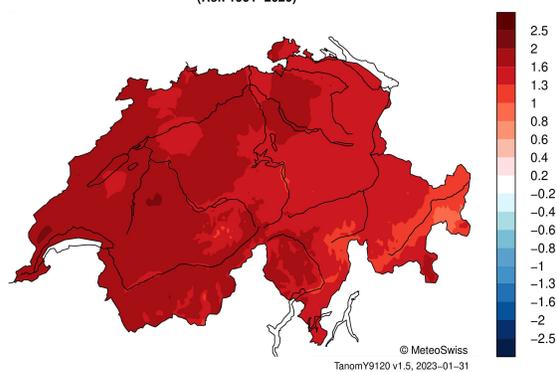
Temperatura media annuale (°C)



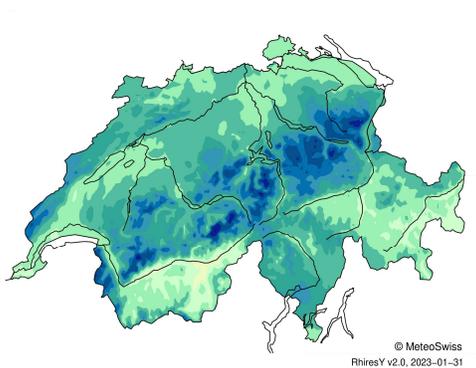
Deviazione dalla norma

Deviazione della temperatura annuale dalla norma

(Ref. 1991-2020)

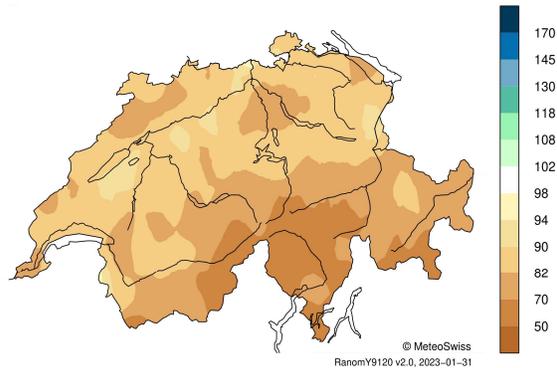


Precipitazioni annuali (mm)

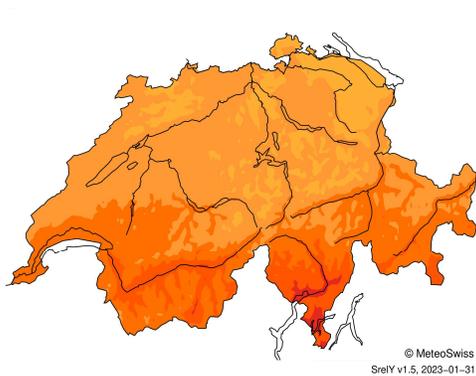


Precipitazioni annuali in % della norma

(Ref. 1991-2020)

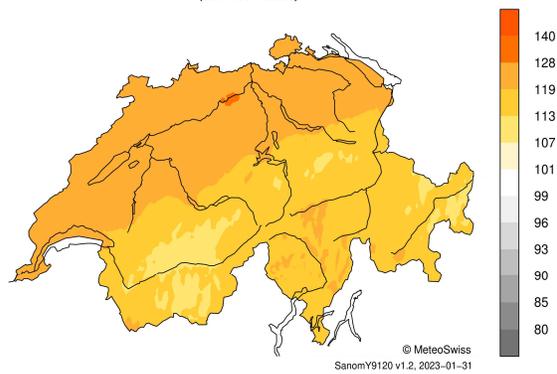


% del soleggiamento annuale possibile



Soleggiamento annuale in % della norma

(Ref. 1991-2020)



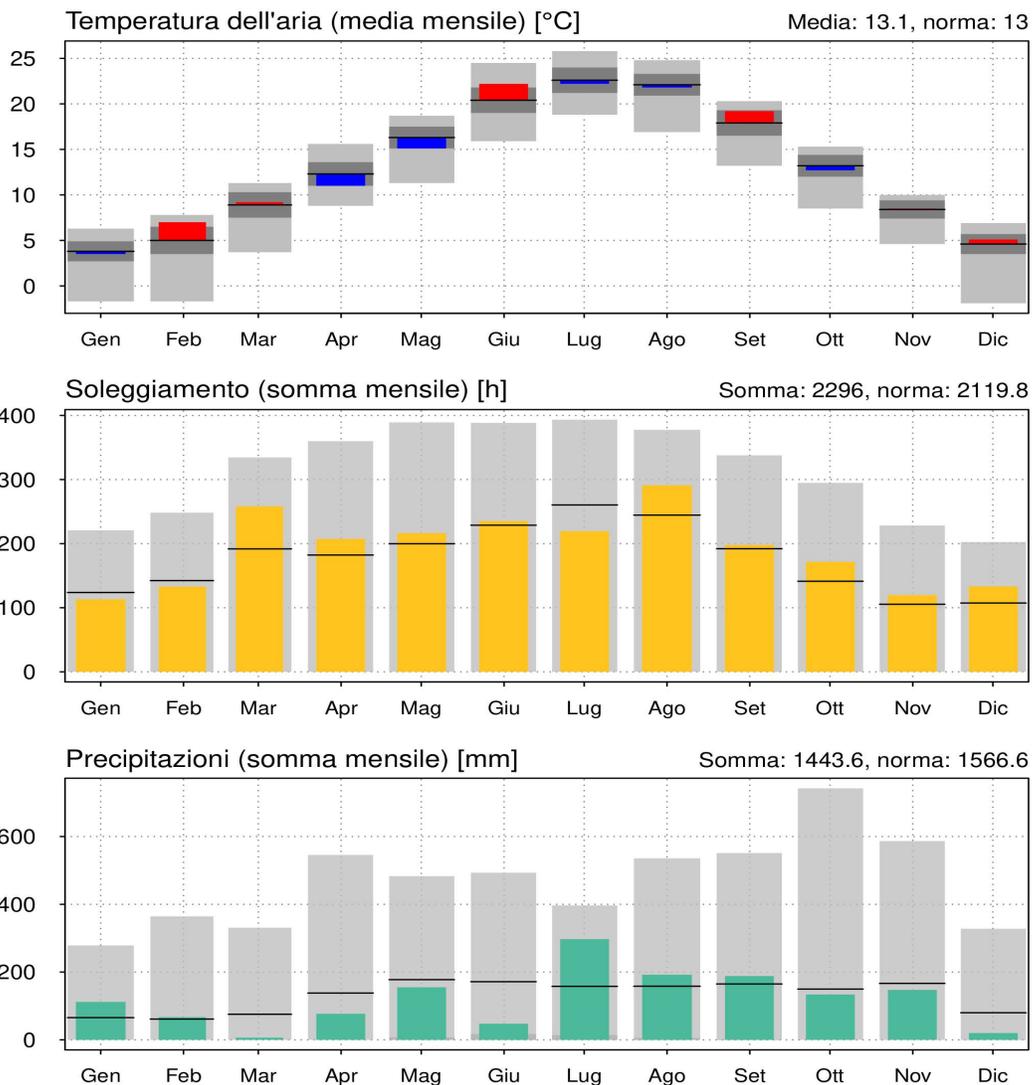
Distribuzione della temperatura, precipitazioni e soleggiamento per il anno considerato. Sono riportati i valori rilevati (a sinistra) e le rispettive deviazioni dalla norma 1981-2010 (a destra).

Andamento del tempo nel anno 2022 a confronto con la norma 1981–2010

Lugano

Gen 2021 – Dic 2021

273 m
46 N, 8.96 E



- Temperatura dell'aria (media mensile)
- Norma (periodo di riferimento 1991 – 2020)*
- Deviazione standard della norma (periodo di riferimento 1991 – 2020)*
- Intervallo tra il massimo e il minimo (periodo 01.1864 – 12.2020)*

- Soleggiamento (somma mensile)
- Norma (periodo di riferimento 1991 – 2020)*
- Soleggiamento massimo possibile

- Precipitazioni (somma mensile)
- Norma (periodo di riferimento 1991 – 2020)*
- Massimo (periodo 01.1864 – 12.2020)*
- Minimo (periodo 01.1864 – 12.2020)*

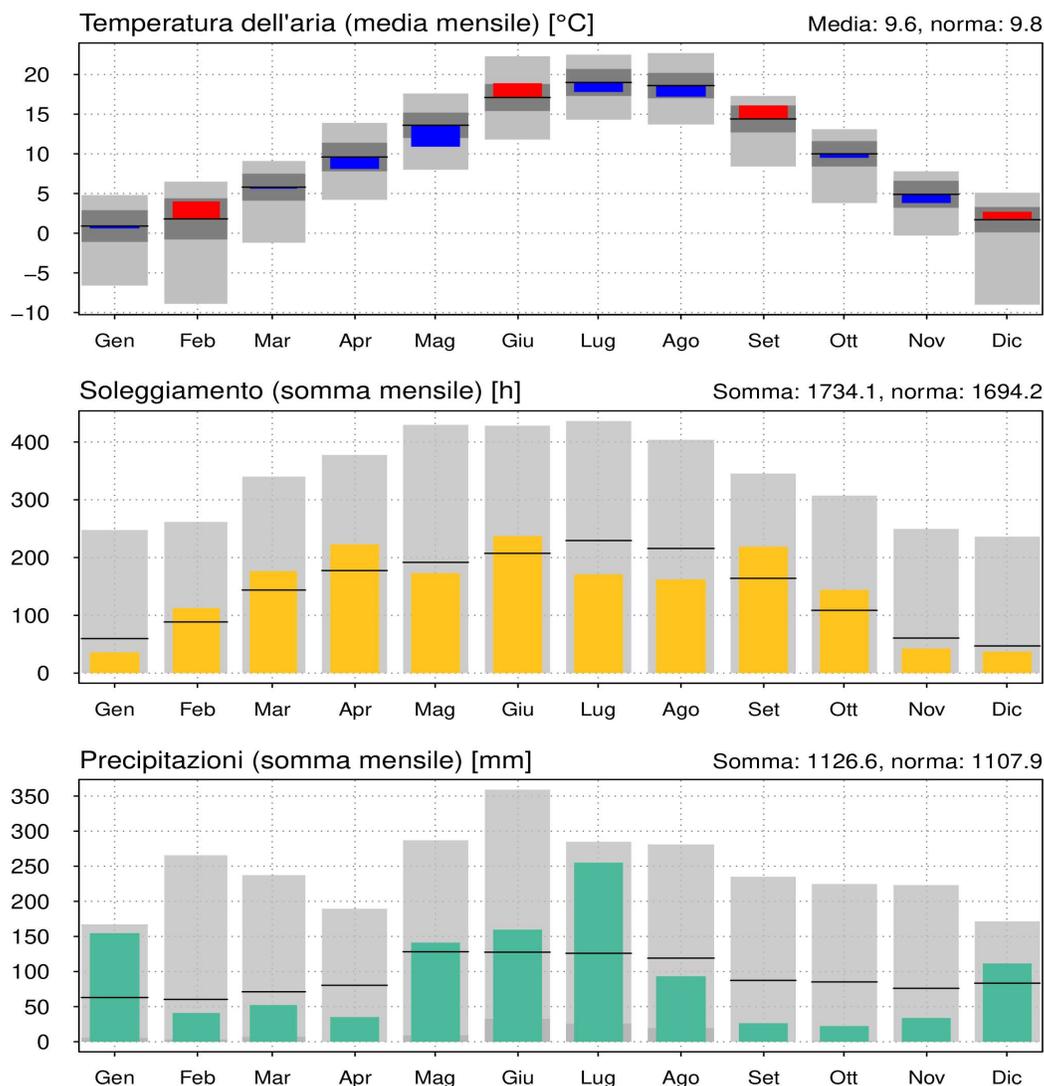
* Base dati: osservazioni omogeneizzate nel periodo specificato

Zürich / Fluntern

Gen 2021 – Dic 2021

556 m

47.38 N, 8.57 E



Temperatura dell'aria (media mensile)
 — Norma (periodo di riferimento 1991 – 2020)*
 ■ Deviazione standard della norma (periodo di riferimento 1991 – 2020)*
 ■ Intervallo tra il massimo e il minimo (periodo 01.1864 – 12.2020)*

Soleggiamento (somma mensile)
 — Norma (periodo di riferimento 1991 – 2020)*
 ■ Soleggiamento massimo possibile

Precipitazioni (somma mensile)
 — Norma (periodo di riferimento 1991 – 2020)*
 ■ Massimo (periodo 01.1864 – 12.2020)*
 ■ Minimo (periodo 01.1864 – 12.2020)*

* Base dati: osservazioni omogeneizzate nel periodo specificato

© MeteoSvizzera

dailyevol2 0.3.24 / 20.01.2023 20:01 UTC

Tutti gli altri grafici della rete svizzera di clima sono disponibili sotto:

<https://www.meteosvizzera.admin.ch/home/clima/il-clima-svizzero-nei-dettagli/andamento-annuale-alle-stazioni.html>

MeteoSvizzera, 13 gennaio 2023

Il bollettino del clima può essere riprodotto senza limitazioni con la dicitura "Fonte: MeteoSvizzera".

Internet: <https://www.meteosvizzera.admin.ch/home/clima/il-clima-della-svizzera/rapporti-sul-clima.html>

Citazione

MeteoSvizzera 2023: Bollettino del clima dell'anno 2022. Locarno-Monti.

Foto di copertina

Il massiccio del Glärnisch nel Canton Glarona con il Vrenelisgärtli completamente libero da neve e ghiaccio.

I pochi resti del ghiacciaio sul Bächistock sono completamente liberi dalla neve. 13 agosto 2022.

Foto: D. Gerstgrasser.

MeteoSvizzera
Via ai Monti 146
CH-6605 Locarno Monti

T +41 58 460 92 22
www.meteosvizzera.ch

MétéoSuisse
7bis, av. de la Paix
CH-1211 Genève 2

T +41 58 460 98 88
www.meteosuisse.ch

MétéoSuisse
Chemin de l'Aérologie
CH-1530 Payerne

T +41 58 460 94 44
www.meteosuisse.ch

MeteoSchweiz
Operation Center 1
CH-8058 Zürich-Flughafen

T +41 58 460 91 11
www.meteoschweiz.ch